

Accademia delle Antiche Civiltà

Seminario sulla civiltà ittita

Tassonomia di un attributo divino nel lessico ittita: un possibile precursore dell'egida

relatore: dott. Matteo Vigo

Freie Universität Berlin

Accademia delle Antiche Civiltà

lunedì 28 marzo 2022 – ore: 17.30 – 20.00 in videoconferenza

Il corpus testuale della cancelleria ittita (XVI-XIII secolo a.C. ca.) ci fornisce un ampio numero di testi religiosi, prevalentemente rituali o descrizioni di feste, nei quali sono spesso menzionati elenchi di *paraphernalia* utilizzati durante le funzioni liturgiche. Nelle descrizioni di oggetti per vestire o adornare le statue delle divinità celebrate (tradizionalmente chiamate *Bildbeschreibungen*) si fa spesso riferimento a indumenti, o più generalmente tessuti di difficile interpretazione. Trattandosi di *realia*, ovvero oggetti probabilmente usati anche nella vita quotidiana, sarebbe utile poterne avere un riscontro nella cultura materiale attraverso l'indagine archeologica. Tuttavia, le condizioni climatiche dell'altopiano anatolico, corrispondente al cuore dell'Impero ittita, non hanno favorito la preservazione di oggetti deperibili nel tempo, come i tessuti. Diversamente dal contesto geografico egiziano, ad esempio, grazie al quale si è potuto spesso anche confrontare il dato archeologico con quello epigrafico, l'analisi lessicografica può essere solo supportata da uno studio di tipo iconografico.

Tra i termini presenti nelle liste dei *realia* di difficile interpretazione troviamo *palahša-* (lettura fonetica /plaHsa/). Il lemma è spesso, ma non sempre, preceduto dal sumerogramma determinativo degli indumenti (TÚG). Esso compare nelle liste degli inventari di palazzo, nelle descrizioni dei *paraphernalia* di statue divine, ma anche in testi storico-propagandistici. È generalmente un attributo della dea dell'amore e della guerra Ištar/Šawošga, o delle sue intendenti Ninatta e Kulitta. Il termine sembra indicare una sorta di veste e/o mantello che funge più da protezione che da mero paramento. L'analisi comparata con la classica egida può quindi suggerire spunti di riflessione interessanti. Il vaglio delle attestazioni letterarie dell'egida dall'epica omerica all'epoca classica, così come della sua iconografia, ci aiuteranno a delineare la tassonomia del ^(TÚG)*palahša-*, evidenziandone analogie e differenze, attraverso una puntuale analisi dei contesti epigrafici nei quali il termine è attestato, unitamente a un confronto iconografico imprescindibile: dall'iconografia di Ištar nella glittica paleobabilonese e accadica, sino alla Šawoška dell'arte monumentale ittita.



Particolare di Atena in dialogo con Poseidone su anfora ansata a figure nere del pittore di Amasis (ca 540 - 530 a.C.). Cabinet des Médailles, Paris, Beazley Archive No. 310452

Particolare di Istar in Cilindro di Adda. Arte Accadica (III millennio A.C.) Londra – British Museum (BM89115)

Šawoška guerriera stante su sfinge. Impronta di sigillo d'oro ad anello da Konya (XIII secolo a.C.) Oxford

Matteo Vigo è un Ittitologo laureato in Storia e Civiltà del Vicino Oriente antico sotto la guida del Prof. Onofrio Carruba presso l'Università degli Studi di Pavia.

È studioso internazionale, che ha lavorato nei principali centri di ricerca del mondo per gli Studi del Vicino Oriente antico, dall'Oriental Institute dell'Università di Chicago, all'Istituto di Orientalistica dell'Università di Würzburg, in Germania.

Il relatore ha esperienza di insegnamento ultradecennale di civiltà e lingue anatoliche in diversi atenei del mondo (Italia, Stati Uniti di America, Francia, Danimarca, Germania, Iran).

Dal 2018 è professore a contratto di Ittitologia presso l'Università degli Studi di Pisa.

Dal 2018 al 2021 presso l'Accademia di Scienze e Letteratura di Mainz, ha diretto un progetto di storia sociale e amministrazione dell'Anatolia ittita, finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft.

Oltre all'esperienze accademiche internazionali, ha partecipato a diverse campagne di scavo e ricognizione archeologica in Medio Oriente, dapprima in Siria presso il sito di Terqa, e poi in Turchia, nella Tianitide Settentrionale.

Accademia delle Antiche Civiltà

Per informazioni, per conoscere i piani di studio, gli orari, le modalità d'iscrizione, i seminari, le ulteriori iniziative dell'AdAC si può contattare la Segreteria:

info@antichecivilta.it

www.antichecivilta.it

Tel: 333 9725757